

XLVIII CONGRESSO NAZIONALE DEL NOTARIATO  
ROMA, 22-23 NOVEMBRE 2013

Intervento del Presidente della Cassa Nazionale del Notariato Mario  
Mistretta

Signor Ministro, Autorità,  
Gentili ospiti,  
Care colleghe e cari colleghi,

il nostro congresso del 2013 cade ancora in una stagione nella quale i dati macroeconomici del nostro Paese segnalano, pur in una decelerazione delle percentuali di diminuzione del PIL annuale, un permanere della condizione di recessione.

Tutto ciò è fotografato in modo emblematico dall'andamento dell'attività notarile che per il 2012 ha comportato una riduzione del 18% rispetto al dato del 2011 e che, nei primi nove mesi dell'anno 2013, ha evidenziato un ulteriore calo del 9% rispetto al medesimo periodo del 2012. La domanda dei servizi notarili si è così contratta, rispetto al 2006, di una percentuale superiore al 50% e la loro remunerazione è diminuita di una percentuale ancora maggiore.

Questi dati sono ampiamente da ognuno di noi verificati e verificabili nell'andamento dell'attività nei nostri studi.

Rimando alla mia relazione del pomeriggio per una serie di dati sul mercato immobiliare che danno conto della profondità della crisi economica che caratterizza il nostro presente.

Il sistema notariato ha, nonostante tutto, retto continuando a svolgere silenziosamente il suo servizio al paese. Ha continuato, con efficienza, a dare certezze alle vicende circolatorie di tutte quelle situazioni giuridiche nelle quali il legislatore ha previsto l'intervento del Notaio.

Tutto ciò ha rappresentato un contributo significativo alla conservazione, in una dimensione sociale allargata, della "ricchezza" del paese.

Il risparmio familiare è infatti fortemente allocato nella "ricchezza" immobiliare al cui presidio non è indifferente la condizione di certezza

garantita dal sistema notariato.

Il *focus* di questo congresso sta proprio in questa constatazione e nella convinzione della necessità di un percorso che colleghi la prospettiva di una ripresa economica con una serie di elementi valoriali di cui il Notariato può essere portatore e testimone. E' questo un impegno, non privo di sacrifici, al quale il Notariato non intende sottrarsi ma deve fare i conti con la stagione della crisi epocale.

Il mondo dei numeri, che affollano la mia esperienza di Presidente della nostra Cassa di Previdenza, racconta delle nostre difficoltà e dei nostri affanni: dall'aumento esponenziale dei notai che anticipano l'andata in pensione (il 40% in più nel 2012 rispetto al 2011) al numero crescente dei notai, circa 1/4 del totale, che sarebbero nelle condizioni di usufruire degli interventi assistenziali dell'Ente di previdenza (assegno di integrazione).

Lo scenario che si apre in una Cassa matura come la nostra, dove il rapporto fra iscritti attivi e soggetti aventi diritto è ormai all'1,8 cioè meno di due notai in esercizio per ogni avente diritto alla pensione, è uno scenario di particolare complessità per il mantenimento del necessario equilibrio gestionale.

La correlazione tra crisi economica e potenziale incremento delle prestazioni previdenziali della Cassa è rafforzata dalla decrescita dei risultati economici dell'attività notarile, con emersione di fenomeni di disaffezione alla nostra professione.

Tutto ciò impone una non superficiale riflessione su una visione del Notariato e delle sue Istituzioni che sia sempre coerente con la dimensione valoriale di cui prima facevo cenno pure in un quadro di obiettive difficoltà. Il tempo che ci è dato di vivere è non solo quello della constatazione di una crescente riduzione di ricchezza del paese, ma è anche il tempo del coraggio di capire e di agire.

E' il tempo delle decisioni che con limpidezza superano tutto quello che, San Paolo descriveva con il verbo *to Katechon*, (nella *Seconda lettera ai Tessalonicesi*, 2, 6-7) cioè tutto ciò che trattiene e frena. E' il tempo delle decisioni che consentono di rendere, in modo virtuoso, autorevoli i nostri comportamenti. Tutto ciò deve accadere nell'esercizio delle nostre funzioni e nelle nostre istituzioni. Tutto ciò non è indifferente per le prospettive previdenziali e assistenziali della Cassa, che non sono rette da assiomi immutabili.

Vi sono nella storia della Cassa numerosi esempi nei quali emerge una capacità insospettabile ad adattarsi alle contingenti situazioni economiche e sociali, una capacità ad essere sempre e comunque strumento di sostegno al concreto atteggiarsi dell'esercizio dell'attività notarile.

Oggi è ancora il momento di scelte coraggiose per declinare con parole di attualità la nobile tradizione del nostro Ente della nostra Cassa.